

San Tommaso Becket (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 29 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tenete in mano
le vostre lampade accese,
figli di Dio che lo cercate:
non camminerete più
nelle tenebre.*

*Luce del Cristo,
noi ti benediciamo.*

*Ecco la pienezza dei tempi,
tutti i popoli sono chiamati
alla beata speranza
della risurrezione.*

*Luce del Cristo,
luce pura,
noi ti glorifichiamo.*

*Cristo, ieri, oggi e sempre!
Signore della morte*

*e della vita,
Egli rimane per tutti i secoli.
Luce del Cristo,
luce nata da luce,
gioia eterna nei nostri cuori,
noi t'acclamiamo.*

Salmo CF. SAL 35 (36)

Signore, il tuo amore
è nel cielo,
la tua fedeltà fino alle nubi,
la tua giustizia è come
le più alte montagne,
il tuo giudizio
come l'abisso profondo:
uomini e bestie tu salvi,
Signore.

Quanto è prezioso
il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini
all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza
della tua casa:
tu li disseti al torrente
delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,
alla tua luce
vediamo la luce.
Riversa il tuo amore
su chi ti riconosce,
la tua giustizia
sui retti di cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chi ama suo fratello, rimane nella luce (1Gv 2,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illumina le genti, Signore.**

- Guida nella luce, all'incontro con te, coloro che ti cercano nelle tenebre.
- Benedici gli anziani. Dona sapienza ai loro anni, luminosità alla loro vita.
- Rendi le nostre comunità cristiane luminose nella testimonianza dell'amore fraterno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna.

Gloria

p. 338

COLLETTA

Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,3-11

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ³da questo sappiamo di avere conosciuto Gesù: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo

di essere in lui. ⁶Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. ⁸Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.

⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. **Gloria nei cieli e gioia sulla terra.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁵Il Signore ha fatto i cieli;
⁶maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario. **Rit.**

Rit. Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

CANTO AL VANGELO Lc 2,32

Alleluia, alleluia.

Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 2,22-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del

Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

P. 344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 1,78

**Nella bontà misericordiosa del nostro Dio
ci ha visitato dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una consegna luminosa

Nei racconti dell'infanzia di Luca ci sono ben due episodi ambientati nel tempio di Gerusalemme, quello che ascoltiamo oggi e quello che conclude la sezione, quando Gesù viene ritrovato da Maria e da Giuseppe mentre dialoga con i sacerdoti e i dottori della Legge (cf. Lc 2,41-50). Il Vangelo di Luca è particolarmente attento al tema del tempio. Tutto il suo racconto inizia e si conclude nel tempio, e la stessa cosa accade per il racconto dell'infanzia (cf. Lc 1,5-22; 2,41-50; 24,52). Il tempio è il luogo in cui Zaccaria, il sacerdote, diventa muto, non soltanto per la sua incredulità, ma anche perché ora può e deve risuonare un'altra voce, non più quella del sacerdozio antico secondo l'ordine di Aronne, ma quella del Signore stesso, che finalmente prende possesso in modo definitivo della sua casa, rendendo superflua e superata, perché giunta a compimento, ogni altra mediazione. Il sacerdozio antico tace: ora è il Signore stesso a parlare nel suo tempio!

Si compie così anche la parola dell'ultimo profeta del Primo Testamento, Malachia: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire?» (Ml 3,1-2). Ora l'attesa si compie, la gloria di Dio entra nel tempio, ma in modo molto diverso da come Malachia aveva immaginato. «Chi sopporterà il giorno della sua venuta?»: la domanda rimane vera, ma in un senso capovolto rispetto all'intenzione originaria. Si tratta ora di sopportare la venuta del Signore non perché incute il timore del giudizio, ma perché si presenta nella fragilità di un bambino inerme, così discreta e nascosta da rischiare di passare inosservata. Chi potrà sopportarla? Ovvero: chi potrà riconoscerla? Inoltre, in un bambino la gloria di Dio può entrare nel tempio soltanto perché condotta e accolta da altri. Ci sono delle braccia che la portano e la consegnano – quelle dei genitori – e delle braccia che l'accolgono, quelle di Simeone, il quale, specifica l'e-vangelista, «lo accolse tra le braccia e benedisse Dio» (Lc 2,28). Chi potrà sopportare la venuta del Signore? La domanda di Malachia si trasforma ancora: chi potrà portarla, chi potrà sostenerla tra le braccia? La gloria di Dio prende possesso del suo tempio soltanto in questo modo: consegnandosi! Per Gesù è vero adesso e rimarrà vero anche quando, adulto, sarà consegnato nelle mani dei peccatori, per essere condannato alla croce. Quella di Dio è

una gloria che risplende consegnandosi nelle mani degli uomini: ora nelle mani sante e accoglienti di Simeone e Anna, poi nelle mani ostili dei peccatori. Non importa: comunque si consegna. La logica sottostante rimane sempre quella di un amore che si dona totalmente e senza riserve, e in questo modo fa risplendere la gloria di Dio che illumina ogni persona.

La gloria di Dio è dunque la gloria dell'amore che si dona. È la gloria del comandamento nuovo del quale ci parla l'apostolo Giovanni nella prima lettura. L'amore reciproco è il vero tempio in cui può manifestarsi tutto lo splendore di Dio. Infatti, scrive Giovanni, «chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce» (1Gv 2,9-10).

«Luce per rivelarti alle genti» (Lc 2,32). Così Simeone accoglie il bambino che si consegna nelle sue braccia: a illuminarci davvero è l'amore con cui il Padre dona il Figlio per la nostra salvezza; l'amore con cui Gesù, sin dalla nascita, si consegna alle nostre braccia. È questo amore che illumina la nostra vita, rendendoci capaci di amare come siamo stati amati. Sapendo questo anche noi, con Simeone, possiamo entrare nella «pace» (2,29)!

Apri le nostre braccia all'accoglienza di tuo Figlio, o Padre. Donaci di saperlo proteggere, custodire, abbracciare. Tu ce lo consegna, lui stesso si consegna, fa' che sappiamo consegnarlo ad altri, perché anche attraverso di noi, e il nostro amore fraterno, la sua luce si riveli alle genti.

Cattolici, anglicani e luterani

Thomas Becket, vescovo e martire (1170).

Ortodossi

Memoria dei santi bambini uccisi da Erode in numero di quattordicimila.

Copti

Aggeo, profeta (VI sec. a.C.); Barnabeo, uno dei 70 discepoli (I sec.).